

METODOLOGIA DELLA RICERCA SOCIALE

Il rigore metodologico. differenza tra conoscenza di senso comune e conoscenza scientifica

1. *Pubblicità delle regole e procedure seguite:* lo studioso deve esplicitare e rendere pubbliche le regole e le procedure, ottenuti i risultati.
2. *Controllabilità e ripetibilità delle ricerche:* uno studioso può controllare e ripetere regole eseguite da un altro studioso per arrivare allo stesso risultato.
3. *Validazione dei risultati:* arrivati ai risultati la ricerca deve essere controllata e poi validata.

Requisiti della Conoscenza scientifica.

1. Trasparenza: rendere tutto visibile, accessibile.
2. Adeguatezza.

Scienziato - Uomo della strada

Scienziato sociale : deve rispettare regole e procedure e ricerche devono seguire rigore metodologico.

Uomo della Strada: conoscenza di senso comune con solo conoscenze pregresse ed esperienze, e conoscenze informali come internet.

Fiducia quasi obbligata anche nel caso di ignoranza se non si hanno le basi
Reticenza e scetticismo, timore di essere imbrogliati (Giddens)

La metodologia della ricerca sociale non può essere studiata senza tener conto della parallela evoluzione della società che intende studiare:
!!! la società sempre più complessa anche da prevedere: la sociologia deve essere in grado di comprendere la realtà che ci circonda e sia in grado di modificarla.

La Spiegazione Sociologica: Weber, unire uniformità statistica all'intendere esplicativo per costruire leggi sociologiche, l'osservazione empirica delle azioni va sempre unita a spiegazioni convincenti da parte degli attori.

1. Intendere Esplicativo: Comprensione
Verstehen: Piena condivisione tra osservatore e osservato della situazione e delle cultura che la descrive. L'osservatore è in grado di costruire fatti, in base ai resoconti che gli ha fornito l'intervistato, è in grado di capire in profondità la realtà.
2. Uniformità Statistica: Spiegazione
Erklären : Azione non è immediatamente intellegibile all'osservatore, L'osservatore costruisce fatti e ne spiega la realtà, attraverso osservazioni statistiche.

Tipi di Azione Sociologica: Weber

1. Azione razionale rispetto allo scopo: agire in vista di un obiettivo
2. Azione razionale rispetto al valore: agire per un ideale, un qualcosa in cui si crede.
3. Azione affettiva: agire in preda a un'emozione, determinata dall'affetto.
4. Azione tradizionale: agire per abitudine e consuetudine, determinata dalla tradizione.

La Causazione Sociale: perché accade un determinato fatto.

Operato di un meccanismo scientifico
Sequenza Causale: rinvia per una spiegazione, ad un'ulteriore infinita sequenza di connessioni causali, senza che si possa trovare alcuna chiusura naturale a questa sequenza

Leggi Sociologiche: Weber

"Rappresentano possibilità tipiche, confermate dall'osservazione, di un certo corso dell'agire sociale che è possibile attendersi in base alla presenza di determinati fenomeni, possibilità le quali risultano intelligibili in rapporto ai motivi tipici e al senso tipico intenzionato da coloro che agiscono"

Leggi Sociologiche:

Modi sintetici attraverso cui rappresentare le regolarità empiriche osservate e quelle che ci si aspetta di osservare.

Cose che accadono nella realtà e nell'esperienza e quello che ci si aspetta di osservare in medesime situazioni anche future.

!!! Una scienza sociale esplicativa e non solo descrittiva: non solo descrivere ciò che vedo di un fenomeno ma avviare un processo che permetta di spiegare il singolo fenomeno.

Caratteristiche delle Leggi Sociologiche:

Tre modi di comprensione della realtà sociale con tre livelli crescenti di astrazione.

1. Agire del singolo soggetto: azione osservabile nel singolo caso, azione concreta.
2. Tipo ideale o puro: totale astrazione
3. Tipo sociologico: aggregazione per omogeneità che riduce l'agire dei singoli al tipo ideale, ciò che si riscontra nella maggior parte dei casi che si avvicina al tipo reale ma non lo raggiunge mai. Molteplicità di casi singoli tenendo in considerazione azioni dei vari casi.

Legge Sociologica:

Legge formulata in modo da abbracciare una molteplicità di casi singoli, tenendo conto tuttavia delle variazioni tra i casi singoli derivanti dall'irriducibilità dell'intenzionalità individuale, dall'insieme di casi singoli.

Azione Umana Sociologica : Weber A = C + I + SR

A= Azione

C= Parte dell'azione ascrivibile a caratteristiche comuni ad altri soggetti (il tipo sociologico)

I= Parte dell'azione dovuta alle caratteristiche individuali irriducibili al tipo sociologico.

SR = Parte dell'azione dovuta alla strategicità (previsione dei comportamenti altrui grazie al tipo

sociologico, quindi azione e reazione) e riflessività dell'agire (esiti e conseguenze delle azioni per l'individuo).

Competenza Pratica e Competenza simbolica.

Capacità degli attori di ricostruire in modo adeguato le ragioni del loro agire.

La Comprensione Sociologica rinvia al senso intenzionato dell'agente rispetto alle azioni, ma non sempre si agisce in modo consapevole, razionale e comprensibile.

Due estremi

1. Giddens: non serve la totale identificazione con il soggetto agente o l'assoluta ricostruzione dei quadri di riferimento. "Non devo essere Cesare per capire Cesare"
2. Pareto: l'uomo non è razionale ma razionalizzatore, cerca di dare un senso logico alle sue azioni che ne sono prive, auto legittimazione.

Competenza Pratica: Ciò che gli agenti sanno su quello che fanno e perché lo fanno.

!!! Appartiene a coloro che rispondono subito a una domanda fatta direttamente, l'intervistato così non può ragionare sulla domanda e risponde con una risposta immediata.

Attore sociale competente: sa come comportarsi nelle diverse situazioni.

Competenza Simbolica (o discorsiva): capacità di spiegare, dietro richiesta, la maggior parte di quello che fanno.

!!! Appartiene a coloro che vengono interrogati successivamente con domande specifiche e per rispondere devono ragionare e pensarci attentamente. E' più dell'intervistato perché può mutare le sue risposte in base al contesto.

Espressa mediante il linguaggio, funzione di auto legittimazione.

La Doppia Ermeneutica: necessità che le spiegazioni fornite dal sociologo risultino adeguate

1. Il sociologo la competenza pratica la possiede dentro di sé e certe volte la utilizza senza nemmeno rendersene conto, L'intervistato possiede la competenza simbolica quando interagisce con i suoi simili nel quotidiano.
2. Il Sociologo può vedere le cose in una prospettiva più ampia rispetto all'intervistato, ma anche lui ha una competenza pratica che può condizionarlo nelle sue spiegazioni, che devono essere adeguate, comprensibili e condivisibili.

La Quadrupla Ermeneutica: competenze sono proprie di entrambi

1. L'attore deve descrivere verbalmente ciò che fa: traduzione della competenza pratica in competenza discorsiva
2. Il sociologo descrive la competenza pratica dell'attore quando non chiama in causa la competenza discorsiva di questo, come un'osservazione esterna non partecipante.
3. Il sociologo opera la traduzione del linguaggio dell'attore in quello della scienza sociale, per fare scienza non può utilizzare gli stessi termini dell'uomo della strada ma deve confrontarsi con la comunità scientifica,

quindi da tutte le informazioni tratte dalla ricerca bisogna incasellarle in categorie interpretative, descrivere la realtà ma anche comprenderla e spiegarla.

4. Come l'attore interpreta la lettura proposta dal sociologo del suo comportamento, l'attore deve riconoscersi nella ricerca del sociologo.

Dalla doppia alla quadrupla ermeneutica

1. problema della coerenza fra le quattro ermeneutiche
2. relazioni sociali fra osservatore e osservato (potere)
3. mantenere il contatto fra i due mondi (studiosi e soggetti studiati)

Nigris (2001-2003): incontro tra schemi mentali del ricercatore e quelli dell'osservato porta a due diversi modi di costruzione dei dati.

Emic: categorie interpretative tratte dal mondo dei soggetti studiati e considerate rilevanti dai soggetti stessi, sono gli unici autorizzati a validarle o rigettarle, lo studioso deve solo prendere atto.

- Nelle ricerche qualitative: approccio non standard
- L'intervistatore adotta un linguaggio e le categorie cognitive dell'intervistato elaborando una relazione attraverso un'azione sociale, maggior libertà di espressione.

Etic: categorie mentali utilizzate dallo studioso, trovano legittimazione nella loro accettazione da parte della comunità scientifica, il soggetto studiato non ha diritto di parola, tali categorie operano a prescindere dall'accordo del soggetto studiato.

- Nelle ricerche quantitative: approccio standard, non tiene conto dell'emotività
- L'intervistatore utilizza le proprie capacità cognitive imponendole all'intervistato, ricerche strutturate con al loro interno possibili risposte, non si ha molta libertà di espressione.

COLEMAN'S BOAT

MACRO: società

MESO: organizzazione

MICRO: individuo.

Tutte le cose che avvengono nella struttura Macro (società nel complesso, strutture sociali complessive) sono date da azioni dei singoli individui che fanno parte della struttura Micro. Il livello Meso, la realtà contestuale, capire le relazioni tra livello micro e macro, sta a metà tra Micro e Macro, non è un livello filtro ma si

focalizza il contesto, l'azione di un individuo nel suo contesto.

Insieme di concause che portano a una determinata realtà sociale.

Il problema della relazione tra i livelli concerne tutti i passaggi tra uno stato t_0 a uno stato t_1 .

Si può dividere in 4 parti contrassegnate con M, m, m', M' tra tutte queste parti vi sono delle linee continue che rappresentano l'azione razionale intenzionale: più pura e consapevole, mentre quelle tratteggiate corrispondono all'azione irrazionale inconsapevole: non routinaria.

METODOLOGIA DELLA RICERCA SOCIALE

Cassetta degli attrezzi del sociologo: Insieme degli strumenti, delle tecniche e delle strategie di rilevazione e analisi dei dati.

Metodo scientifico: adozione di un procedimento caratterizzato da: ripetibilità, controllabilità e pubblicità del processo di ricerca, insieme delle procedure e dei metodi adottati, rendere il più possibile esplicite le procedure.

Strategie e tipi di ricerca.

- Ricerche Descrittive: contesto della scoperta, osservando la realtà il ricercatore si pone la domanda di cosa stia accadendo, formula un' ipotesi causale sul fenomeno, cerca prove empiriche **ATTRAVERSO RICERCHE ESPLICATIVE** che mi portano al contesto della giustificazione: quindi arrivare a giustificare il fenomeno osservato.
- Ricerche descrittive e valutative: impiego pratico della conoscenza, orientata ad accrescere le conoscenze ma anche orientata verso un utilizzo pratico a formulare un giudizio, non rimanere in ambito descrittivo, fornire dei dati, utilizza conoscenze apprese per fornire giudizi.
- Ricerche Teoriche o Sperimentali: accrescimento della ricerca, attivare ricerche che possono attivare ulteriori conoscenze che prima non erano contemplate.

Marradi 1996: Le strategie di ricerca Non Sperimentale, distingue tra Matriciali e Non Matriciali.

Si basa su una matrice dei dati: tabella righe per colonne, casi per variabili, tabella numerica attribuire un nome a una proprietà

Strumenti di rilevazione dei dati: all'interno della tecnica di ricerca, consentono di collegare i referenti teorici ai referenti empirici, definizione operativa come voler indagare in una determinata dimensione, cosa osservare nella realtà.

- Ricerca Matriciale: standard.

Sono ricerche quantitative e si basano su stimoli standardizzati,

Si hanno maggiori informazioni ma con meno qualità non comportando grande interazione tra soggetto e intervistatore, si fonda sull'oggettività. matrice dei dati, accertare l'esistenza di relazioni di tipo probabilistico tra variabili, attraverso anche procedure di tipo statistico, selezionare variabili di interesse e misurare l'intensità di tali relazioni.

- Ricerche Non Matriciali: non standard.

Sono ricerche qualitative, indurre interpretazioni della realtà sociale senza pretendere forza empirica.

Maggior qualità nelle informazioni e minor quantità nelle domande, si ha un schema fisso o un ordine che lascia la piena libertà di espressione (intervista)

Differenze tra quantitative e qualitative, Ricolfi: presenza o assenza matrice dati, impiego della statistica e procedure meno formalizzate, ispezionabilità della base empirica, nelle ricerche quantitative si può ispezionare la base empirica, con la matrice dati resa pubblica e accessibile e quindi si verifica, in ricerche qualitative la base empirica difficile da ispezionare.

Strategie di ricerca:

Insieme delle procedure di costruzione, organizzazione e analisi dei dati adottate dal ricercatore, decidere anche il tipo di ricerca da svolgere.

Tecniche di ricerca:

All'interno della strategia di ricerca, impiego di uno o più strumenti specifici secondo modalità definite in modo più o meno rigoroso dalla comunità scientifica

DISEGNO DELLA RICERCA

Impostazione della ricerca: esplicitare oggetto di ricerca, rilevanza sociale del problema/tematica, quale strategia utilizzare, e in che campo agisce il sociologo.

1. Definizione dell'oggetto di studio e degli obiettivi della ricerca: chiarificazione concettuale del problema, selezione di ipotesi, teorie, concetti e riformulazione definitiva dell'oggetto di studio. Dopo aver constatato che non ci siano già state ricerche prima: raccolta di dati statistici, lettura critica del materiale raccolto, ricerca di fondo (analizzare i dati dei testimoni qualificati), approfondimento teorico di ipotesi, concetti teorie.
2. Scelta dell'area in cui effettuare lo studio: Definizione dei confini fisici dell'area, Definizione dell'unità di rilevazione (confine culturale)

Raccolta dei dati

1. Predisposizione degli strumenti di rilevazione, costruzione strumenti di rilevazione, definizione delle modalità di rilevazione e trascrizione. Le attività da svolgere sono la definizione del tipo di strumenti da impiegare e la costruzione di programmi di elaborazione dati.
2. Sperimentazione degli strumenti di rilevazione effettuazione dell'eventuale indagine pilota, addestramento dei rilevatori all'uso degli

LINGUAGGIO DELLA RICERCA

Paradigmi: insieme di teorie, elemento fondamentale della ricerca sociale, molto astratto, concepito come una visione del mondo, qualcosa che aiuta a leggere la realtà sociale, griglia di lettura per il ricercatore.

Tre accezioni di paradigmi.

1. **Metaparadigmi:** concezioni, standard, modo di vedere del sociologo e dell'uomo della strada, ognuno ha una propria concezione della realtà.

Definizione dei criteri di attribuzione all'area delle unità di rilevazione

3. Formulazione dell'ipotesi: cuore della ricerca. Definizione dell'ipotesi operativa, suscettibile di controllo empirico (ipotesi che deve essere sottoposta alla ricerca empirica, sostenuta dai dati che si rilevano sul campo. Definizione della strumentazione necessaria. Definizione delle variabili principali che devono essere operativizzabili cioè misurabili e rilevabili.
4. Organizzazione amministrativa della ricerca: definizione dei tempi e metodi di attuazione della ricerca, dei ruoli dei soggetti coinvolti, specificazione delle procedure operative da seguire nelle fasi successive. Definizione del budget di ricerca, individuazione dei collaboratori e definizione di ruoli nel gruppo di ricerca, addestramento dei rilevatori, predisposizione strumenti, redazione piano finanziario della ricerca, redazione piano operativo della ricerca

strumenti, test degli strumenti, messa a punto definitiva degli strumenti

3. Individuazione delle fonti e/o costruzione del piano di campionamento: definizione del piano di campionamento e la selezione dei membri del campione con il definire la strategia di campionamento da usare.
4. Registrazione dei dati e codifica: Inserimento dei dati nella matrice dati (manuale o computerizzato) e la seconda verifica automatica dei dati.

2. **Paradigmi Sociologici:** risultati scientifici sui quali si realizza un consenso all'interno della comunità scientifica, modi di veder il mondo che hanno una loro legittimità data dalla comunità scientifica.
3. **Paradigmi Artefatti:** strumenti o insiemi di strumenti che consentono alla scienza di risolvere i rompicapi, strumenti attraverso i quali lo scienziato sociale cerca di rispondere alle domande sulla realtà sociale e per spiegare un fenomeno.

Paradigma come **FRAME:** dare forma, paradigma che da forma alla realtà che si osserva.

DAI CONCETTI ALLE VARIABILI

Concetti: modi per rappresentare la realtà al di là delle condizioni di stazione e tempo.

- Il concetto è un ritaglio operato in un flusso di esperienze infinito in estensione e in profondità ed infinitamente mutevole.

Diversità tra scienze naturali e umane (concetto di massa e concetto di classe).

- Intervento della competenza pratica e simbolica delle persone, avere a che fare con azioni sociali non sempre consapevoli.
- I concetti non sono astrazioni universali ma vengono inconsapevolmente ridefiniti continuamente (riprodotti o modificati)

I concetti appartengono sia alla conoscenza dell'uomo della strada sia alla comunità scientifica.

- I concetti rappresentano una griglia di lettura della realtà, il modo in cui selezioniamo gli elementi che ci consentono di comporre una struttura dotata di senso.

Tre tipi di Concetti

1. Oggetti o Fatti sui quali esiste piena concordanza tra linguaggio comune e linguaggio scientifico.
2. Concetti che richiedono specificazioni per essere usati in modo inequivoco in ambito scientifico. Concetti generati direttamente in ambito scientifico.

Tre tipi di Variabili:

- **Nominale:** rispecchiano degli stati diversi, discreti ma coordinati. Posso distinguere situazioni nella sua diversità che non posso ordinare.
Procedura di Operativizzazione di tipo classificazione: l'uomo classifica in modo automatico.
ES. il nome: può essere uguale o diversa.
- **Ordinale:** è discreta e ordinale.
Procedura di Operativizzazione di tipo

!!!! concetti si possono classificare su una Scala di Astrazione:

il concorso dei concetti (sulla base delle loro utilità/appropriatezza) produce delle proposizioni (vere o false in base ai risultati della ricerca).

- Le proposizioni costituiscono il legame fra la teoria e la percezione della realtà, pongono in relazione due o più concetti.

Dai concetti alle variabili:

Operativizzazione dei concetti

Un concetto può assumere diversi stati rilevabili in termini di proprietà reali attraverso le **Variabili**.

La Variabile: lo strumento teorico capace di rilevare i diversi stati del reale (diversi modi di esplicitarsi) o più precisamente di quelle proprietà del reale rilevanti ai fini del processo di ricerca.

La variabile diviene la versione misurabile del Concetto, ovvero una proprietà Operativizzata.

Da Concetti a Variabili in tre passaggi.

1. Dai concetti alle Proprietà: i concetti vengono applicati a oggetti concreti, definendosi proprietà e stati.
2. Definizione Operativa: le regole per la traduzione dei concetti in operazioni empiriche.
3. Operativizzazione: si applicano le regole della definizione operativa ai concetti casi di studio.

Ordinamento: numeri con le sole proprietà ordinali.

ES. il titolo di studio: può essere uguale, diverso, maggiore o minore.

- **Cardinale:** procedura di misurazione o di conteggio ad esempio le unità di misura. Sono continui e discreti e sono numeri con le sole proprietà cardinali. Lo Zero ad esempio può essere contato nella scala di misurazione. Può essere uguale, diverso, maggiore e minore, somma, sottrazione, moltiplicazione e divisione.

